

\_Lettera\_N\_0882

Al padre Oratoriano Giulio Metti

Torino, 13 gennaio 1866

Car.mo Sig. P. Metti,

La giovane Ubino sarebbe ricevuta nel Rifugio, ma la Superiora mi fa osservare che tale accettazione non è per lei uno stato giacché lo scopo del ritiro è fare buone cristiane e poi collocarle onestamente in qualche sito diverso. Chi sa se non si senta vocazione allo stato religioso? Chi sa se non entrerebbe nelle Maddalene, che Ella ben conosce? In questa supposizione la giovane sarebbe definitivamente provveduta.

Ho qui il direttore di Mirabello, che mi dà notizie del Saccardi e de' fratelli Bartoloni. Dica pure a tutti che stanno bene, sono assai allegri, studiano abbastanza e quello che mi consola si è che piegano molto alla divozione. Il Bartoloni più piccolo è però un folletto; si spera per altro di acquetarlo. Faccia i miei umili saluti a tutta la sua religiosa famiglia. Vedendo persone che siano state da me visitate a Firenze me li riverisca ed auguri loro ogni bene da parte mia. Mi fu detto che Ella ha qualche lavoro che va bene per le Letture Cattoliche, ed io dimenticavo di parlargliene prima di partire. Se lo ha ce lo mandi; se non lo ha lo faccia o almeno lo prepari e lo faremo tosto stampare. Raccomando me e questa casa alla carità delle sante sue preghiere e mi creda con gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff.mo in G. C. Sac. Bosco Gio.